

LA REPUBBLICA

5 gennaio 2017

quotidiano

## “Alloggi universitari e un’area per il Poli Così disegniamo il futuro dell’ex Moi”

La proposta di Aniem, nuova associazione di imprenditori edili con ottanta imprese  
“Ma servono tempi certi sullo sgombero”

STEFANO PAROLA

**C**'è un gruppo di imprenditori edili che ha una soluzione per dare un futuro all'ex Moi, l'area vicino alla stazione Lingotto che nel 2006 ospitò il villaggio olimpico e che ora è per metà abbandonato e per metà occupato da migranti. «Come associazione non vogliamo solo rappresentare gli interessi delle nostre aziende, ma anche fare proposte concrete sull'edilizia, sia pubblica che privata», spiega Marco Razzetti, presidente dell'Aniem Pie-

con una società che realizza spazi di co-working, già attiva a Roma e Milano, che potrebbe riqualificare e gestire una parte di quegli spazi», spiega il presidente di Aniem Piemonte. Che per le torri dice di aver registrato l'interesse «di una società che gestisce residenze universitarie». Dunque, aggiunge, «vorremmo firmare un accordo con il Politecnico, per poi capire dal Comune cosa intende fare di fronte alla nostra proposta». Le possibilità che il progetto decoli sono concrete? «Sì, ma servono tempi certi, soprattutto sullo sgombero delle palazzine», risponde Razzetti.

L'altro progetto su cui si sta muovendo l'Aniem Piemonte è invece tutto privato e riguarda un'area da riqualificare sull'asse di corso Francia. «Lanceremo un concorso di idee per un progetto di housing sociale», anticipa il numero uno dell'associazione. Si parla dunque di costruire condomini con servizi in grado di creare una sorta di comunità tra gli abitanti, che potrebbero essere ad esempio genitori separati o persone che hanno appena perso il lavoro. Il bando verrà lanciato nelle prossime settimane e coinvolgerà non solo architetti, ma anche sociologi ed esperti di operazioni finanziarie. Pure in questo caso, evidenzia Razzetti, «abbiamo quattro o cinque operatori privati disponibili a portare avanti l'investimento».

Alla base c'è c'è una logica molto simile a quella della soluzione ipotizzata per l'ex Moi: «Vogliamo proporre un'edilizia basata su concetti diversi rispetto al passato, che vada oltre al prendere un pezzo di terreno e costruirci una palazzina», assicura il presidente di Aniem Piemonte. E aggiunge: «L'investitore privato si aspetta redditività, ma in futuro la si può ottenere attraverso canoni diversi».



Le palazzine dell'ex Moi

monte.

È la branca regionale dell'Associazione nazionale imprese edili manifatturiere ed è nata un anno fa. Conta 80 imprese della filiera delle costruzioni, che messe insieme hanno 1.300 dipendenti e fatturano circa 250 milioni di euro l'anno. Come possono fare per l'ex Moi? «Abbiamo trovato interlocutori interessati a investire», afferma Razzetti. Da un lato c'è la parte delle arcate, dove il Politecnico vorrebbe creare un'area dedicata all'ingegneria biomedica, anche con l'aiuto della Regione. «Siamo in contatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA